

**Paola Benvenuti, Esther Diana (a cura di), *Il contributo della Toscana alla storia della psichiatria. Gli archivi delle istituzioni manicomiali di Volterra, Firenze, Siena***

Polistampa, Firenze 2018, 112 pp.

Il volume raccoglie gli Atti di una Giornata di studio tenutasi a Firenze il 21 marzo 2018, nella sede del Centro di Documentazione per la Storia della Assistenza e della Sanità della Regione Toscana, sulla documentazione archivistica e bibliografica relativa ad alcuni ospedali psichiatrici della medesima regione. In realtà il convegno ed il volume hanno fornito l'occasione per tracciare la storia di tutte le istituzioni psichiatriche toscane dalla fine del Settecento alla fine del Novecento. L'argomento del volume si potrebbe perciò avvicinare ad un altro volume, pubblicato nel 1989 a Siena su iniziativa di alcuni enti (Amministrazione Provinciale, Università degli Studi, Unità Sanitaria Locale) e curato da Francesca Vannozzi: *La storia della Psichiatria e degli Ospedali Psichiatrici in Toscana nell'Ottocento*. Tale volume era l'espressione cartacea di un'interessante giornata di studi tenutasi a Siena il 30 settembre 1989 a cui aveva partecipato anche il sottoscritto.

Il volume attuale, facente parte della Collana dei "Quaderni della Biblioteca di Medicina & Storia" curata per la casa editrice Polistampa da Enrico Ghidetti e Marco Geddes da Filicaia, tratta

dunque della storia delle strutture ospedaliere toscane che negli ultimi due secoli hanno garantito assistenza e cura ai malati mentali. Nel primo capitolo Esther Diana spiega il ruolo avuto dal “Centro di Documentazione per la Storia dell’Assistenza e della Sanità” nella tutela e valorizzazione degli archivi psichiatrici. Nel secondo capitolo Paola Benvenuti fornisce un quadro complessivo dei manicomi della Toscana dalla loro istituzione dopo l’Unità d’Italia fino alla loro evoluzione e soppressione (passando attraverso le leggi del 1904, 1968 e 1978), parlando anche dei progetti di ricerca attualmente in corso sui manicomi italiani.

Seguono alcuni capitoli dedicati agli istituti ospedalieri delle varie province toscane. Si inizia dalla provincia di Firenze con gli ospedali più antichi (Santa Dorotea e Bonifazio) seguiti da quelli più recenti (Castelpulci e San Salvi con l’annessa Clinica psichiatrica). Si passa poi alla provincia di Lucca con la storia dello “Spedale de’ Pazzi di Fregionaja” divenuto in seguito Ospedale Psichiatrico Provinciale. Si passa poi alla provincia di Siena con la storia del Manicomio San Niccolò, caratterizzata dai vari interventi architettonici che ne modificarono l’aspetto nel corso degli anni; tra tali interventi è ricordata la costruzione del padiglione Conolly, di forma ellissoidale e dalla struttura a “panopticon”, la costruzione dell’elegante padiglione della farmacia e i padiglioni con laboratori per lavoratori, la creazione di colonie agricole. Si passa poi alla provincia di Pistoia con la storia della “Casa di salute per malattie mentali” successivamente chiamata “Ville Sbertoli” dal nome del fondatore che aveva realizzato nella seconda metà dell’Ottocento un luogo di cura per malati mentali delle classi medio-alte, rinomato anche al di fuori della Toscana e dell’Italia. Si passa poi alla provincia di Pisa con la storia del manicomio di Volterra, inizialmente ospitato nell’ex convento di San Girolamo e poi ampliato con la costruzione di vari padiglioni, soprattutto durante la lunga direzione di Luigi Scabia (dal 1900 al 1934). Si tratta infine della provincia di Arezzo con la storia del locale manicomio inaugurato nel 1904 e concepito come un villaggio coi vari edifici (padiglioni di degenza, inferme-

ria, laboratori artigianali, scuola per infermieri e sorveglianti, uffici amministrativi) distribuiti su un'ampia superficie; è ricordata anche la notorietà acquisita dall'ospedale psichiatrico di Arezzo negli ultimi decenni del Novecento come espressione della nuova psichiatria anti-istituzionale sulla scia dell'insegnamento di Franco Basaglia.

Il volume termina con quattro brevi capitoli dedicati rispettivamente a: "L'archivio amministrativo dell'ospedale psichiatrico di Volterra", "Le cartelle cliniche e i ricoverati di San Salvi del 1941", "La biblioteca Vincenzo Chiarugi" (nell'ex manicomio di San Salvi), "Riordinamento e inventariazione dell'archivio amministrativo dell'ex Ospedale Psichiatrico San Niccolò di Siena".

Il libro, arricchito da molte immagini con piantine e fotografie delle istituzioni psichiatriche descritte, appare un utile e prezioso mezzo per ricordare la storia di alcuni ospedali psichiatrici italiani e, più in generale, per sollecitare studi e ricerche su strutture architettoniche e materiali cartacei (cartelle cliniche, testimonianze di ricoverati, atti amministrativi, biblioteche, corrispondenze, ecc.) altrimenti destinati ad un progressivo e irrimediabile degrado.

*Massimo Aliverti*

